

UNIVERSITÀ La campagna di ricerca ha portato alla scoperta di 239 siti finora sconosciuti

Svelati i misteri degli Assiri

UDINE - Un successo targato Friuli quello che riguarda la missione archeologica nell'Iraq settentrionale, nel cuore dell'impero Assiro, che dominò l'antica Mesopotamia nel I millennio a.C. La prima campagna di ricerca ha portato alla scoperta di 239 siti archeologici finora sconosciuti di epoca compresa tra il IX millennio a.C. e il periodo medievale e ottomano, di cinque acquedotti dell'VIII-VII secolo a.C. e di una serie di grandi canali irrigui a essi collegati, di una vasta necropoli del XIX-XVIII secolo a.C. e di bassorilievi rupestri del VII secolo a.C.

La missione ha inoltre iniziato il lavoro preliminare alla realizzazione di un grande parco archeologico-ambientale la cui creazione è stata chiesta all'Ateneo friulano dall'Unesco, che ne supervisionerà la realizzazione.

Obiettivo del parco è tutelare e musealizzare il paesaggio culturale della "Terra di Ninive" rendendolo fruibile al pubblico. Al centro c'è il sistema idraulico di Sennacherib con i suoi monumenti (acquedotto di Jerwan) e i grandi rilievi rupestri di Maltai, Faideh, Shiru Maliktha e Khinis. «La creazione del parco e la definizione dei perimetri delle aree di protezio-

La missione archeologica dell'Ateneo friulano nel cuore delle "Terre di Ninive"

ne con vincolo archeologico - spiega Morandi Bonacossi - costituiranno la base di un'importante iniziativa di valorizzazione e disseminazione della conoscenza rivolta al grande pubblico e al turismo nazionale e internazionale che si fonderà sulla conservazione e musealizz-

zazione dei siti, sulla proposta per l'inserimento del sistema idraulico assiro e dell'intero paesaggio culturale ad esso connesso nella World Heritage List dell'Unesco e sulla creazione di un sistema informativo geografico pubblicato su web (WebGis) accessibile al pubblico».

La prima campagna è durata tre mesi, da luglio a ottobre. Vi ha partecipato un team composto da una trentina di persone fra docenti, studenti, specializzandi e dottorandi delle università di Udine, Venezia e Verona, nonché specialisti degli Atenei di Milano, Modena e Reggio

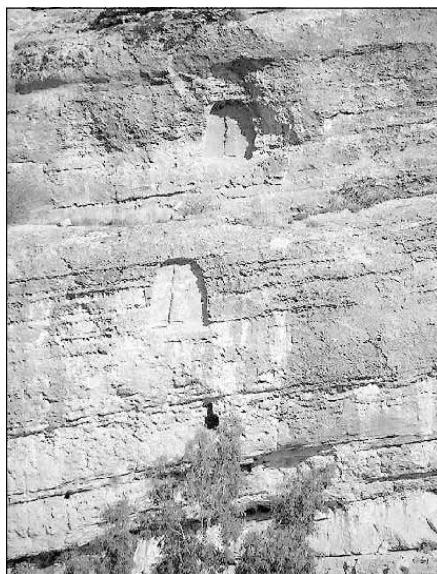
Emilia, Venezia e dell'Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni culturali del Cnr di Roma.

«Le scoperte fatte finora sono andate ben oltre le più ottimistiche aspettative», sottolinea il direttore della missione, Daniele Morandi Bonacossi, professore di Archeologia del Vicino

Oriente antico all'Università di Udine. Quella promossa dall'Università di Udine è la prima ricerca archeologica intensiva, sistematica e interdisciplinare condotta su larga scala nella

"Terra di Ninive", un'area della Mesopotamia settentrionale di 2900 chilometri quadrati, a cavallo fra le province di Ninive (Mosul) e Dohuk.

La missione archeologica italiana in Assiria rientra nel "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive" (PARTeN) coordinato dall'Ateneo friulano e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Informest, dalla Provincia di Udine e dal Ministero degli Affari esteri.



Iniziati i lavori
per il parco
archeologico
ambientale

Una trentina
di persone
impegnate
per tre mesi

